

LUCE

sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO

6 marzo 2019

CAMERA DEI DEPUTATI,
SALA NILDE IOTTI,
PIAZZA DEL PARLAMENTO, 9-ROMA

INIZIATIVA PROMOSSA
DA  **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA  **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

 **Gruppo
italiaenergia**

MEDIA PARTNER

 **QUOTIDIANO
ENERGIA**

DIVERSI RISCHI PER DIVERSI TARGET. Una ricerca sulla povertà energetica e gli anziani

Serena Rugiero

**Responsabile scientifico Area Energia
Sviluppo e Innovazione FDV**

LA RELAZIONE

Obiettivo

Illustrare il disegno della ricerca e presentare i risultati d'indagine.

Indice

- Formulazione del problema e delle ipotesi di ricerca
- Il disegno della ricerca
- I risultati dell'indagine
- Raccomandazioni e indicazioni di policy

LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

INIZIATIVA PROMOSSA
DA  **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA  **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

 **Gruppo
Italiaenergia**
MEDIAPARTNER
 **QUOTIDIANO
ENERGIA**

FDV

OBIETTIVI GENERALI DELL'INDAGINE



Contribuire al contrasto della povertà energetica e agire in un'ottica di prevenzione, sostenendo i consumatori vulnerabili.



Realizzare una indagine sul campo con lo scopo di rilevare informazioni *ad hoc*, non solo di natura economica, al fine di integrare le informazioni, spesso parziali, delle analisi ufficiali su questo fenomeno.



Focalizzare l'analisi su un **segmento specifico della popolazione esposta** alla PE – **gli anziani** – il cui peso demografico è destinato a crescere e che le statistiche indicano più a rischio di altri, **identificando profili-tipo dei soggetti in condizione di povertà energetica o a rischio.**

Al fine di tarare al meglio gli interventi di lotta alla povertà energetica e conferire in tal modo una maggiore efficacia e concretezza alle misure di mitigazione e contrasto.



LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

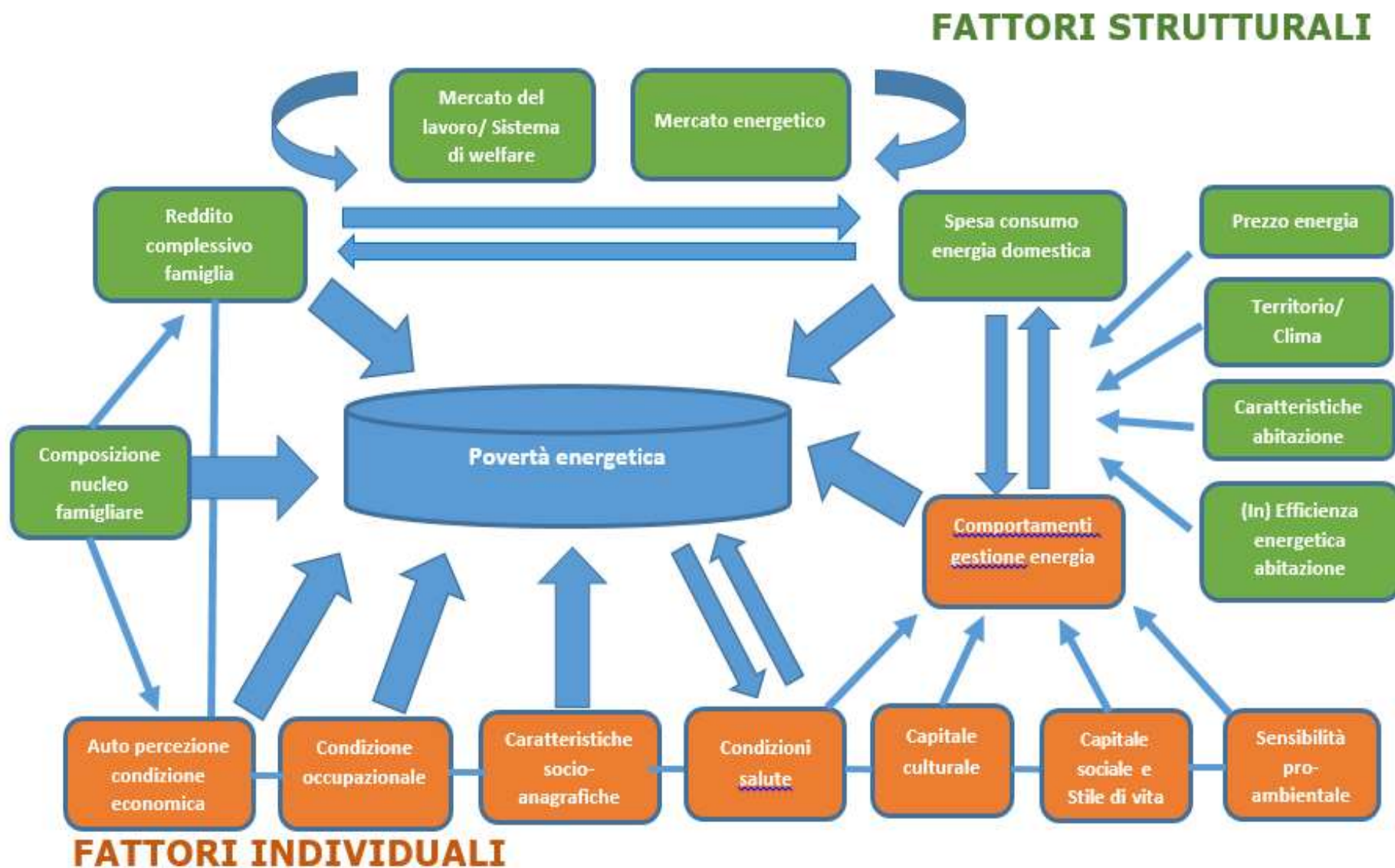
INIZIATIVA PROMOSSA
DA  **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA  **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

 **Gruppo
Italia Energia**
MEDIAPARTNER
 **QUOTIDIANO
ENERGIA**

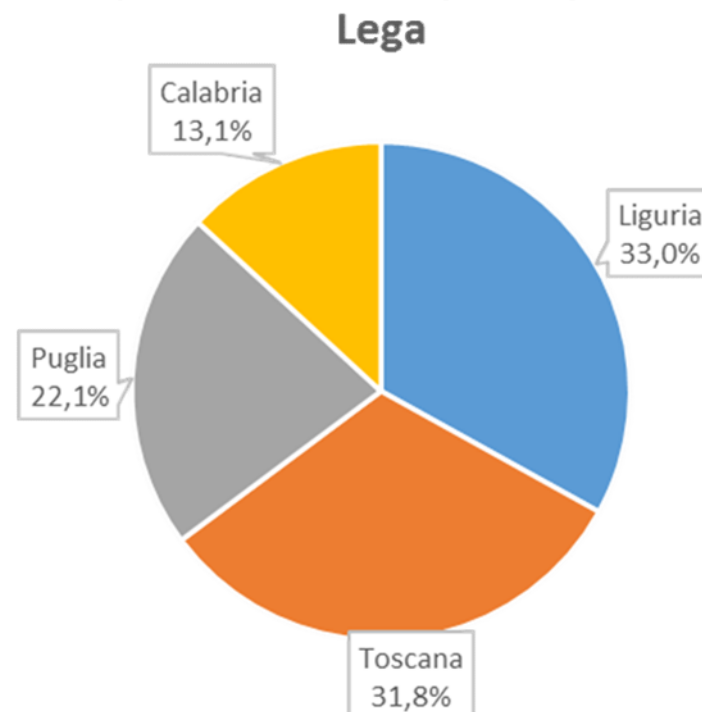
FDV

IL MODELLO DI ANALISI



IL CAMPIONE D'INDAGINE

- Numero totale questionari: 979
- Numero totale questionari validi: 962
- Leghe coinvolte: Liguria (307), Toscana (295), Puglia (205), Calabria (155)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

INIZIATIVA PROMOSSA
DA **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

**Gruppo
Italia Energia**
MEDIAPARTNER
 **QUOTIDIANO
ENERGIA**

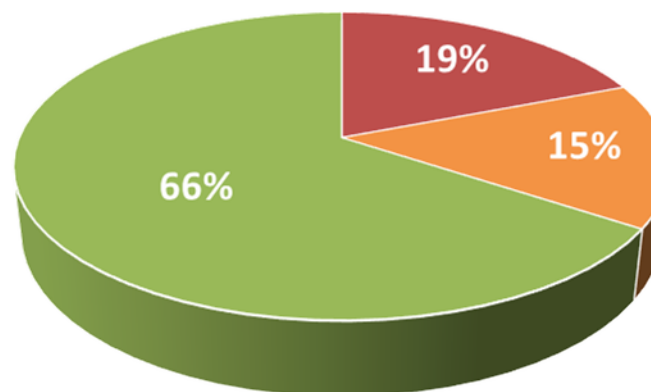
FDV

RISULTATI DI INDAGINE: IL PROFILO DEI RISPONDENTI

L'analisi descrittiva è stata impostata classificando gli intervistati in tre gruppi:

i **“poveri energetici”**, i **“vulnerabili energetici (non poveri)”**, gli **“altri” (né poveri né vulnerabili)**.

Distribuzione percentuale dei rispondenti per profilo



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

■ Poveri ■ Vulnerabili (non poveri) ■ Altri

LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

INIZIATIVA PROMOSSA
DA **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI
 **Gruppo
Italia Energia**
MEDIAPARTNER
 **QUOTIDIANO
ENERGIA**



Poveri energetici

Sono coloro che soddisfano almeno uno dei seguenti criteri:

- Hanno usufruito del bonus elettricità e/o gas (al netto di coloro che hanno necessità di apparecchiature elettromedicali e un reddito > 40.000€ o un reddito compreso tra 20.000€ e 40.000€ e vivono soli).
- Redditi bassi (<10.000€ e tra 10.000€ e 20.000€ e nucleo familiare >2 persone).
- Non riescono a fare fronte ai bisogni primari.
- Hanno usufruito di altre agevolazioni (comune, volontariato, social card...).
- Al netto di coloro che non hanno usufruito del bonus per ISEE troppo alto.

Poveri: 184 (19,1%)

LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

INIZIATIVA PROMOSSA
DA  canaleenergia
E SOSTENUTO
DA  adiconsum

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

Gruppo
Italia Energia
MEDIAPARTNER

QUOTIDIANO
ENERGIA

FDV

Vulnerabili energetici

Sono coloro che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- Abitazione vetusta (costruita prima del 1980).
- Reddito familiare netto annuo non elevato (escludendo reddito > 40.000€ o compreso tra 20.000€ e 40.000€ e vivono soli).
- Non hanno introdotto misure per incrementare l'efficienza energetica dell'abitazione (al netto di coloro che ritengono che l'abitazione sia già efficiente).
- Gli infissi dell'abitazione non sono dotati di doppi vetri.

Vulnerabili: 259 (26,9%)

di cui anche Poveri: 113 (11,7%)

Poveri e/o vulnerabili: 330 (34,3%)

«Altri»: 632 (65,7%)

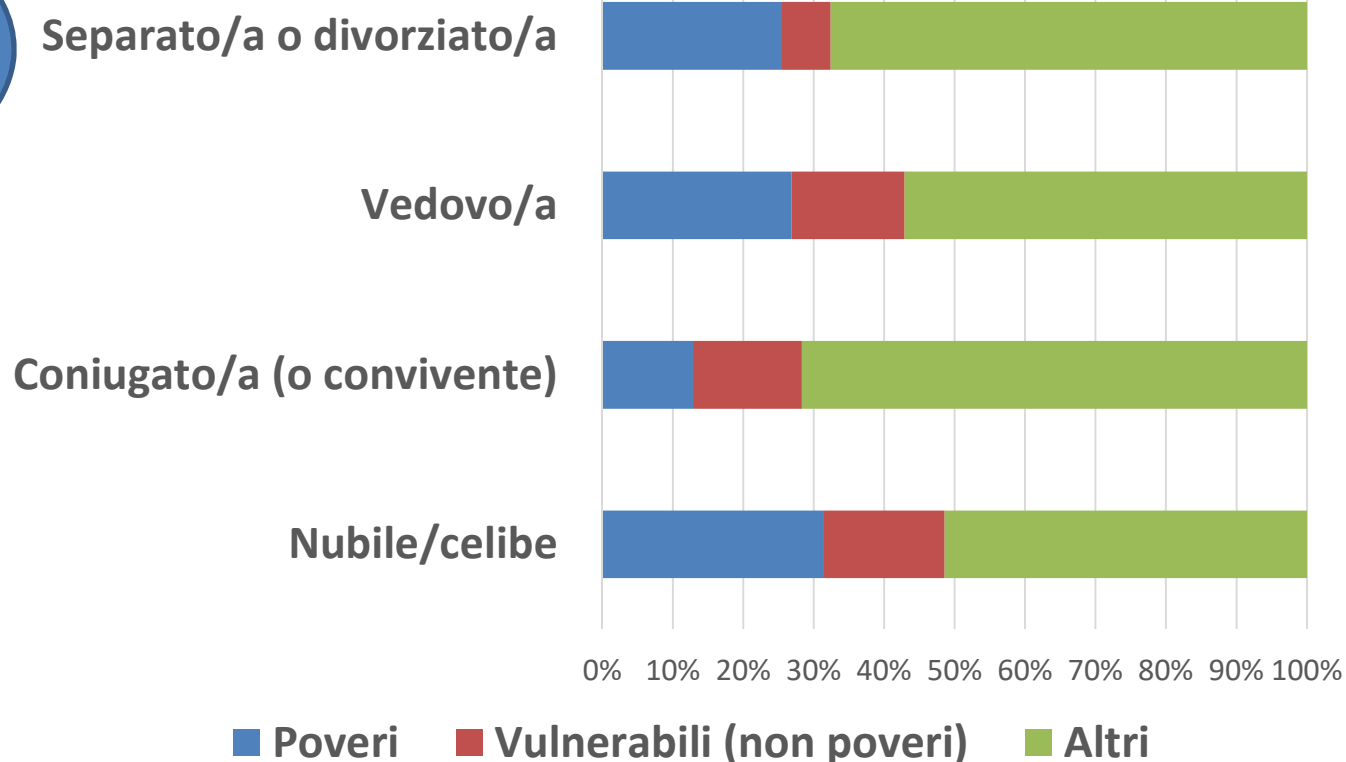
Profilazione socio-anagrafica dei gruppi

Lieve sovra-rappresentazione dei poveri tra le donne

Il disagio energetico è maggiormente diffuso con l'avanzare dell'età

Povertà energetica per stato civile

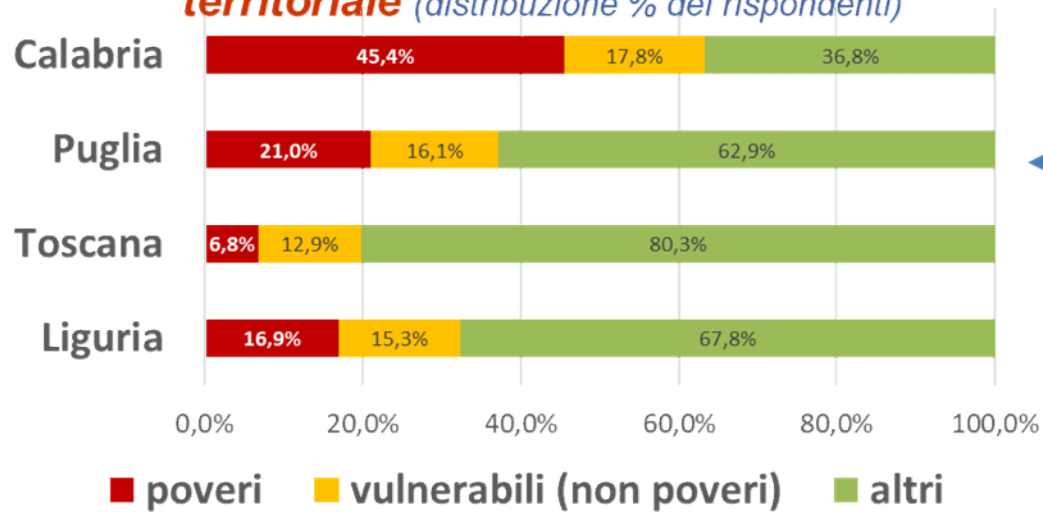
(distribuzione % dei rispondenti)



Polarizzazione tra persone coniugate/conviventi e persone che non vivono con un partner. Nelle prime l'incidenza della povertà è relativamente contenuta (12,9%), mentre raddoppia per coloro che sono separati/e (o divorziati/e) o vedovi/e e arriva a superare il 30% per nubili e celibi

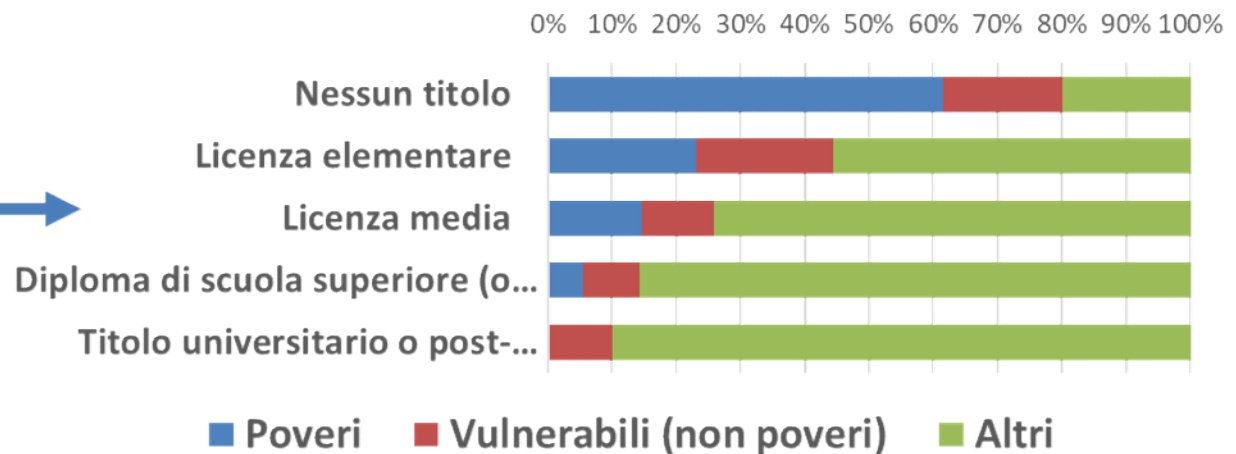
Profilazione socio-anagrafica dei gruppi

Povert  energetica per dimensione territoriale (distribuzione % dei rispondenti)



La quota pi  sostanziosa di poveri energetici   in Calabria (45,4%), cui si contrappone il dato della Toscana (6,8%)

Povert  energetica per titolo di studio (distribuzione % dei rispondenti)

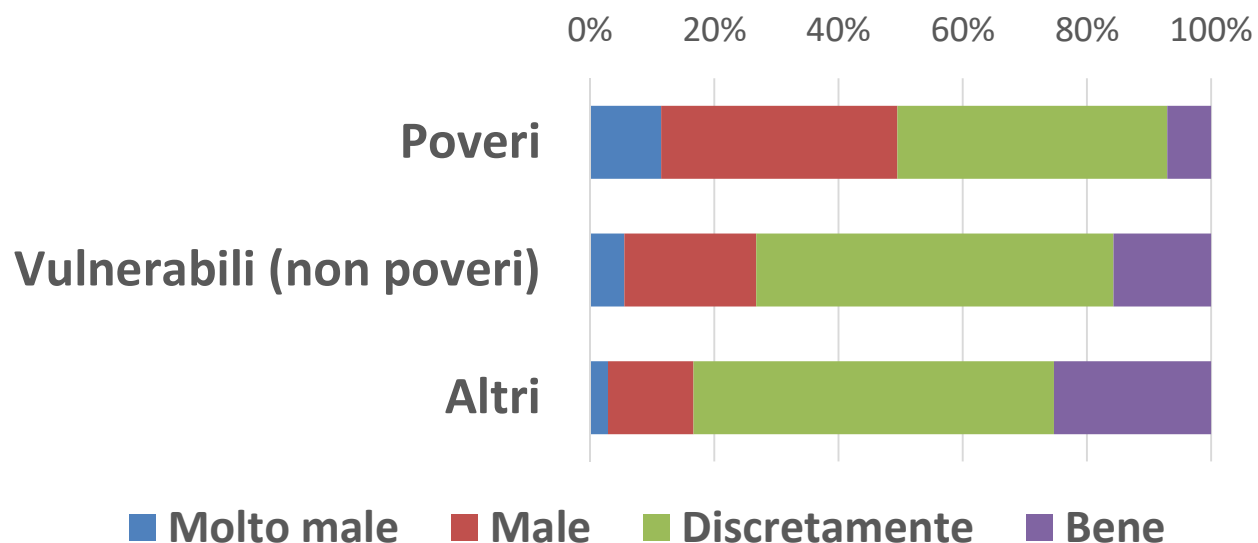


La quota dei poveri decresce all'aumentare del livello di istruzione: dal 61,4% di chi non ha alcun titolo al 5,4% tra i diplomati

Poveri sovra-rappresentati tra ex-artigiani e casalinghe, gli 'Altri' tra le professioni impiegatizie

Condizioni di salute

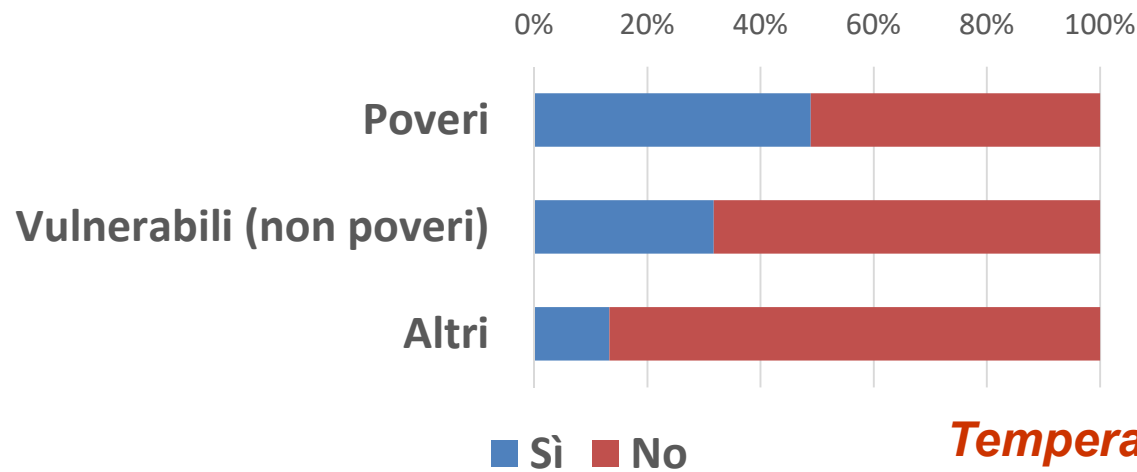
Giudizio sulla salute (distribuzione % dei rispondenti)



La salute «va molto male» solo nel 2,8% di chi non è in condizione di disagio, percentuale che raddoppia nel caso dei vulnerabili (5,5%) e supera l'11% se si considerano i poveri. All'opposto, poco più della metà dei poveri dichiara di stare bene o molto bene, valore che cresce al 73,3% nel caso dei vulnerabili e all'83,4% negli 'altri' intervistati.

Condizioni di salute

Influenza della temperatura dell'abitazione sulla salute

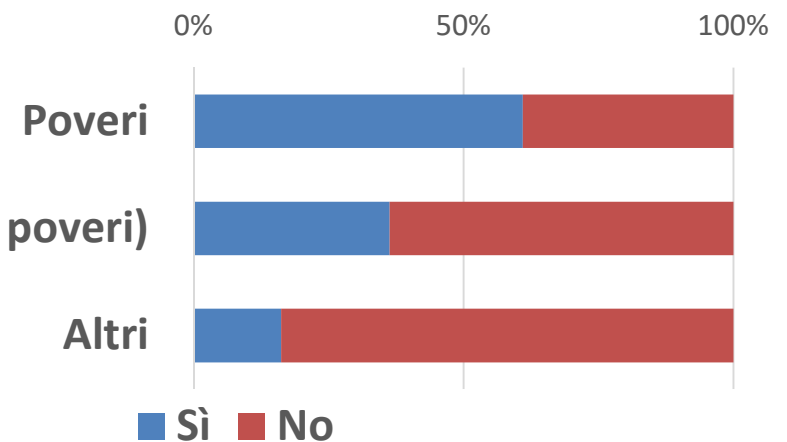


Il 49% dei poveri ritiene che l'impossibilità a mantenere una temperatura adeguata incide sulla salute contro il 13,3% degli 'Altri'.

Temperatura dell'abitazione inadeguata (troppo bassa e/o troppo alta)

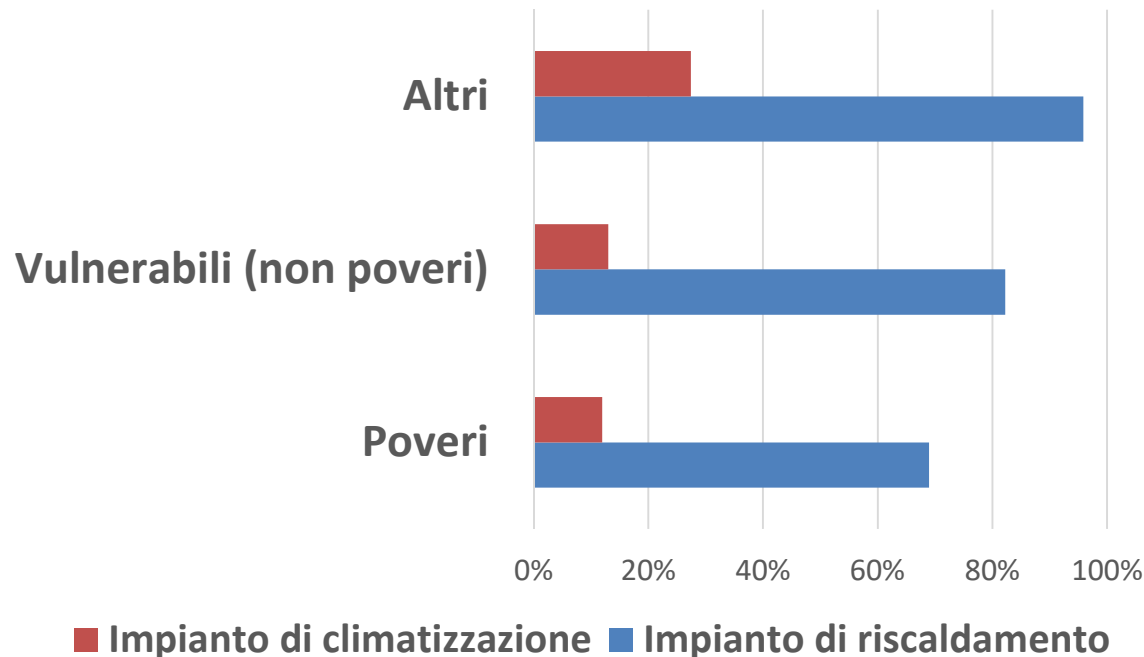
6 poveri su 10 non vivono in una situazione confortevole, quota che scende al 36,3% tra i vulnerabili e al 16,2% tra gli 'altri'.

Vulnerabili (non poveri)



L'abitazione

Percentuale di soggetti che dispongono di impianto di climatizzazione e di impianto di riscaldamento



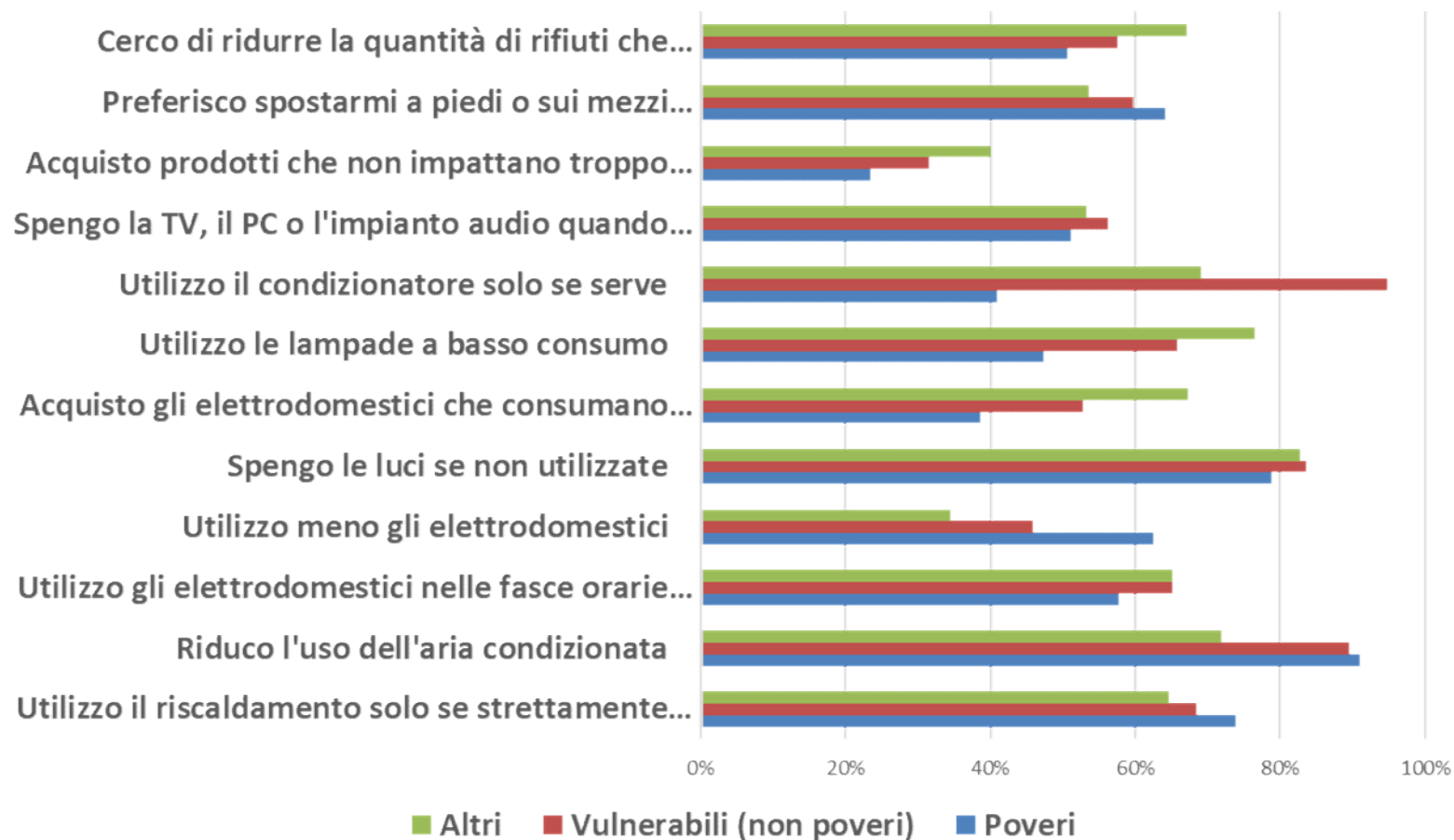
meno del 5% degli 'altri' vive in un'abitazione sprovvista di impianto di riscaldamento, contro il 18% dei vulnerabili e il 30% tra i poveri

- ⊙ Alla condizione di povertà energetica si associano maggiormente rispetto agli altri gruppi: l'assenza della casa di proprietà; il vivere in abitazioni monofamiliari o bifamiliari; il vivere in abitazioni di dimensioni ridotte.
- ⊙ Il 18% dei poveri energetici beneficia di una casa di proprietà del comune o di altri enti.
- ⊙ L'aver effettuato lavori di ristrutturazione è un fatto meno frequente tra i poveri (26,1%) che tra i vulnerabili (44,5%) e gli altri intervistati (57,3%).

Comportamenti associati al consumo di energia

Comportamenti nella gestione dell'energia e pro-ambientali

(percentuale di soggetti che adottano le singole misure, accorgimenti)



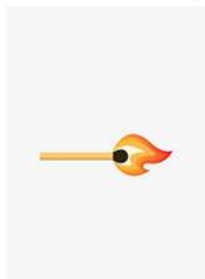
Comportamenti associati al consumo di energia

⊙ Poveri e Vulnerabili preferiscono adottare **comportamenti di limitazione del consumo** di energia, finalizzati ad un risparmio immediato (accendono i riscaldamenti solo se strettamente necessario, utilizzano meno gli elettrodomestici, etc.), mentre gli 'Altri' investono maggiormente in **comportamenti che mirano a ridurre il fabbisogno di energia senza mutare le proprie abitudini di consumo** (ad es., acquistano elettrodomestici che consumano di meno anziché limitarne l'utilizzo).

⊙ Tra i poveri i **consumi di elettricità e gas** sono decisamente più contenuti rispetto agli altri gruppi (con una media, per elettricità, di 491 euro all'anno e, per il gas, di 258 euro - riscaldamento condominiale - e 531 euro - impianto autonomo), mentre i costi più alti si riscontrano tra i vulnerabili (619 euro per l'elettricità e 696 euro, impianto centralizzato, e 728 euro, impianto autonomo, per il gas), probabilmente anche in ragione dell'assenza di misure volte all'efficientamento energetico dell'abitazione.

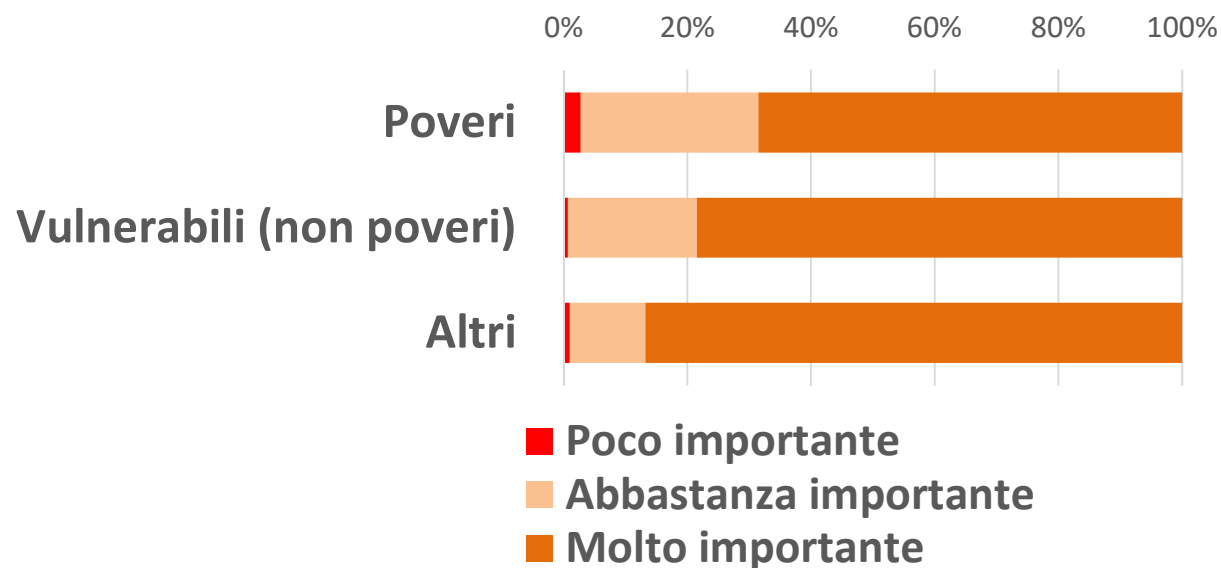
➔ Gli anziani, soprattutto i pensionati, sono i membri della famiglia che **trascorrono più tempo in casa e sui quali, quindi, è opportuno puntare in termini di informazione e azioni di supporto per l'adozione di comportamenti virtuosi dell'uso dell'energia in ambito domestico.**

➔ Gli anziani possono svolgere un ruolo significativo nella creazione di una economia familiare **del consumo energetico** svolgendo anche una funzione educativa nei confronti delle generazioni più giovani.



Sensibilità pro-ambientale

Sensibilità pro-ambientale (distribuzione % delle risposte)

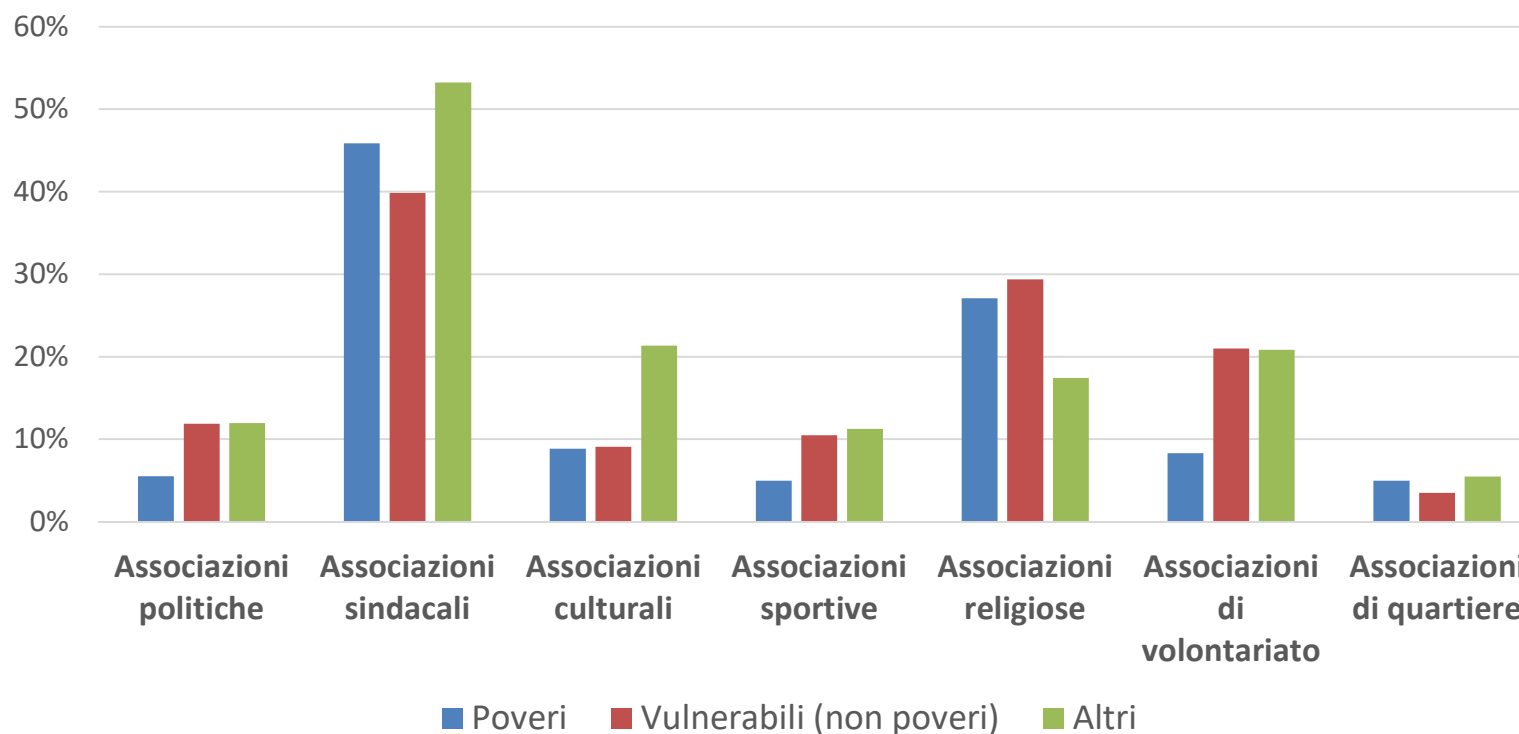


Sebbene atteggiamenti di scarsa o nulla sensibilità ambientale sono pressoché assenti in tutti e tre i gruppi, si registra una maggiore sensibilità per la protezione dell'ambiente da parte di vulnerabili e 'altri'.

Stili di vita e partecipazione sociale

Associazionismo e partecipazione sociale

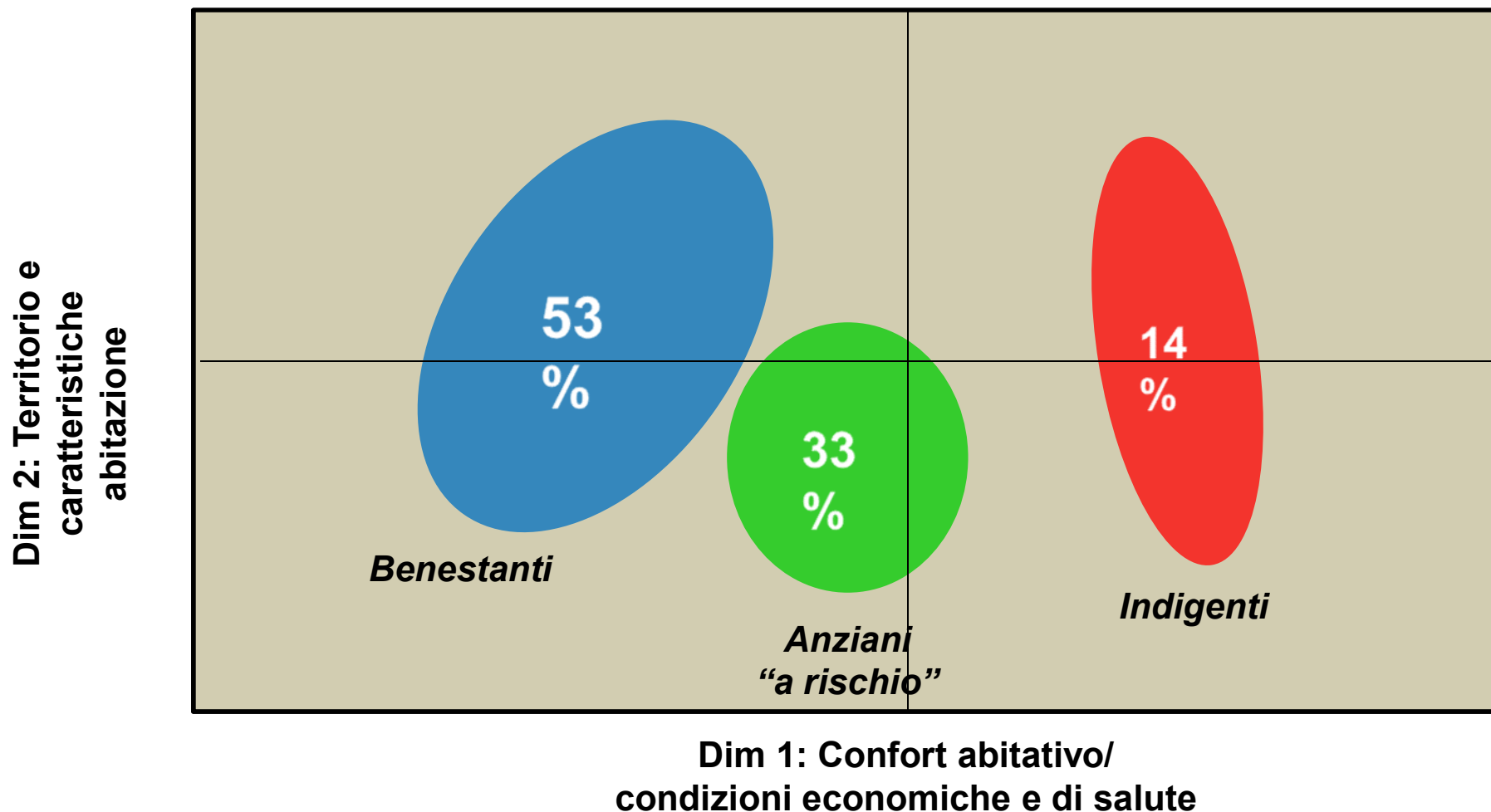
(percentuale di partecipanti per singola forma di associazione)



Scarsa propensione da parte dei poveri alla lettura di giornali e periodici di informazione (la metà degli appartenenti a questo gruppo dichiara di non leggerli mai e più del 40% lo fa solo saltuariamente).

Situazione di maggiore isolamento dal punto di vista relazionale per poveri e vulnerabili.

Un identikit degli anziani in povertà energetica



Scopo della ricerca è identificare dei cluster – tipologie – di soggetti anziani in relazione al problema della PE, in modo da affinare al meglio gli interventi sociali che consentono alle persone di uscire da questa condizione.

IDENTITIKIT ANZIANI

Identikit	Fattori				Variabili Illustrative
	Confort abitativo	Condizioni economiche e di salute	Dimensione territoriale	Stile abitativo	Variabili socio-anagrafiche
INDIGENTI	<ul style="list-style-type: none"> Non riescono a mantenere una temperatura adeguata nell'abitazione Totale assenza di misure di efficientamento energetico Mancanza dell'impianto di riscaldamento 	<ul style="list-style-type: none"> Non riescono a far fronte ai bisogni primari Accedono al bonus elettrico e gas Condizioni di salute precarie e/o compromesse da patologie specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> Prevalenza in Calabria 	<ul style="list-style-type: none"> Abitazioni di dimensioni ridotte, in affitto in ambiente urbano ma anche di dimensione più ampie in ambiente rurale. 	<ul style="list-style-type: none"> Titoli di studio molto bassi Non coniugato/convivente Lavoratori autonomi, artigiani, Ex-casalinghe, collaboratori dom.
ANZIANI A RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> Non riescono a raggiungere una temperatura confortevole nell'ambiente domestico, con ripercussioni sulla salute 	<ul style="list-style-type: none"> Riescono a far fronte ai bisogni primari, ma non a spese non essenziali Alcuni ricevono bonus elettrico e gas 	<ul style="list-style-type: none"> Prevalenza in Liguria 	<ul style="list-style-type: none"> Abitazioni di dimensioni ridotte, situate in condominio e in affitto in ambiente urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Titoli di studio bassi Famiglie mononucleari, vedove/i, separati/e
BENESTANTI	<ul style="list-style-type: none"> Riescono a mantenere una temperatura adeguata. Consumi limitati dall'adozione di misure di efficientamento energetico 	<ul style="list-style-type: none"> Possono affrontare spesso/sempre spese non essenziali. Buone condizioni di salute 	<ul style="list-style-type: none"> Prevalenza in Toscana 	<ul style="list-style-type: none"> Abitazioni di dimensioni ampie, di proprietà in contesto urbano ma anche in zone rurali 	<ul style="list-style-type: none"> Coniugati Titolo di studio elevato, Hanno svolto professioni impiegate

Indigenti → Bonus elettrico e gas **Anziani a rischio** → misure di incremento efficienza

IL BONUS SOCIALE ENERGIA ELETTRICA E GAS: BENEFICIARI

- ❖ Le famiglie potenzialmente beneficiarie del bonus elettrico e/o gas per disagio economico erano circa 2,4 milioni nel 2017 mentre quelle effettivamente agevolate meno di 800 mila (tasso di take up stimato intorno al 32%).
- ❖ Con l'introduzione del RdC aumenterà il numero di famiglie che otterranno i bonus energia poiché è previsto che a tutti i titolari del RdC/PdC saranno estese le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e per la fornitura di gas naturale.



Alcune stime parlano di 1,2 milioni di famiglie beneficiarie del RdC/PdC a regime (F. Di Nicola, febbraio 2019): se l'estensione del bonus energia fosse automatica, l'aumento dei percettori delle agevolazioni sarebbe rilevante e porterebbe verosimilmente il tasso di take up su valori sopra il 50%.

Criticità sistema bonus elettrico e gas

- ⊙ Accesso al beneficio parziale e basso tasso di rinnovo: *divario tra area della povertà energetica e percettori del Bonus elettricità e gas;*
- ⊙ Isee come strumento di accesso: è un indicatore reddituale e patrimoniale che non tiene conto di alcuni fattori importanti che entrano nella definizione di povertà energetica (tipologia di abitazione, il contesto locale di riferimento).
- ⊙ Gli attuali criteri escludono i soggetti che utilizzano fonti di energia diverse dal gas naturale e i soggetti che ricorrono al teleriscaldamento, così come le famiglie del tutto sprovviste di impianto di riscaldamento, verosimilmente le più, povere.
- ⊙ Meccanismo complesso, che determina alti costi di gestione del sistema e costi amministrativi ai distributori e venditori di energia elettrica e gas che provvedono a corrispondere il bonus in fase di fatturazione.



Ma il bonus resta uno strumento utile nella lotta alla PE ed è pertanto necessario:

allargare la platea degli aventi diritto

aumentare l'importo del Bonus

semplificare l'iter amministrativo con riduzione dei costi di gestione

Azioni correttive

Aumentare il numero dei percettori e l'importo del contributo, senza discriminare in base alla fonte di energia:

Raddoppiare il numero di percettori, **portando il take up della misura (calcolato sui potenziali beneficiari) dal 30-32% al 60-64%**;

Incrementare i bonus (elettrico e gas), per esempio fino al 40% delle bollette tipo al lordo delle imposte.

Riconoscere un bonus elettrico maggiore (pari, per esempio, al 50% della bolletta tipo) **alle famiglie che** – pure avendone formalmente diritto – **non possono accedere al bonus gas perché non allacciate alla rete.**



Aumentare le risorse ad oggi corrisposte non comporterebbe un aumento rilevante delle bollette a carico degli utenti contribuenti, considerando che nel 2017 un cliente domestico tipo, per il finanziamento del bonus elettrico ha sostenuto una spesa compresa tra i 0,77 - 1,15 euro anno.

Azioni correttive

Campagne di informazione per l'accesso al bonus

- Accanto a queste proposte di “irrobustimento” dello strumento del bonus elettricità e gas occorre intervenire in favore di **una corretta informazione e comunicazione a favore dei cittadini-consumatori**.
- La **scarsa conoscenza** dello strumento del bonus e le **barriere psico-sociali** connesse alla condizione di povertà (reticenza, diffidenza) possono essere, insieme alle complesse procedure di accesso, specialmente per le famiglie in disagio sociale, **uno dei principali motivi alla base della scarsa richiesta per il bonus**.
- Al riguardo può essere efficace dare **maggior esecutività diretta alla rete dei CAF** (centri di assistenza fiscale) per favorire una migliore conoscenza degli aventi diritto e agevolare il rapporto con uffici e sportelli dedicati.

Misure volte ad accrescere l'efficienza energetica



Le barriere che ne limitano l'applicazione, soprattutto tra gli anziani sono: il **costo elevato**, soprattutto per soggetti in condizione di disagio economico (sebbene le attuali modalità di erogazione dell'ecobonus consentano di raggiungere anche parte degli incapienti e dei residenti nelle case popolari); la **dimensione long term** degli interventi.

Interventi correttivi:

- si suggerisce di calibrare la quota di spesa da portare in detrazione in base al valore dell'ISEE, **riconoscendo una percentuale maggiore ai meno abbienti** (fino al 90% per gli incapienti), e **incrementando per quanto possibile i fondi a disposizione**.
- **intrecciare le esigenze di ammodernamento energetico con quelle di valorizzazione del patrimonio immobiliare** attraverso la monetizzazione anticipata dell'immobile che riguarda soprattutto *gli anziani 'poveri di reddito ma –relativamente – ricchi di patrimonio'*. Al riguardo sarebbe utile pensare a strumenti ad hoc che coinvolgano EELL con il supporto di soggetti del terzo settore come le Fondazioni, in grado di coinvolgere in funzione di supporto, e non come attore principale, il sistema bancario.

Azioni «trasversali»

Si segnala la necessità di mettere in campo azioni di carattere “trasversale” volte ad abbattere alcune barriere (informative, amministrative, etc.) rendere più efficace la lotta alla povertà energetica:

- La necessità di promuovere **un dialogo tra i diversi soggetti che gestiscono gli interventi** (REI, bonus, altre forme di agevolazione): **i servizi sociali** che fanno la presa in carico delle varie situazioni di disagio (non solo economico), **i soggetti istituzionali preposti alla gestione degli strumenti** (Comuni, Inps, Agenzia delle Entrate), **i Caf** che attestano la presenza dei requisiti per ottenere i diversi benefici previsti.
- Il ruolo fondamentale che può essere svolto dai **Comuni attraverso l’Anci e la Piattaforma SGATE nell’ottica di una politica coordinata degli strumenti di contrasto alla povertà.**
- L’utile **azione di supporto informativo** che, grazie alla loro presenza diffusa in tutti i territori, possono svolgere le strutture sindacali. **Un’azione coordinata dei sindacati Cgil Cisl Uil Confederali, dei Pensionati e della rete dei servizi** (Caf – Patronati – associazioni) consentirebbe di coprire in modo pressoché totale il territorio nazionale.
- Il forte sostegno alla piena realizzazione degli strumenti di contrasto alla povertà proveniente dalla **contrattazione sociale territoriale dei sindacati** nelle loro articolazioni, anche **con la definizione di specifici protocolli d’intesa sia con le associazioni di rappresentanza come le Anci regionali, sia con le realtà amministrative locali in forma singola o associata (Unioni di comuni).**

Grazie per l'attenzione

s.rugiero@fdv.cgil.it

LUCE
sulla povertà
energetica



GIORNATA
DI APPROFONDIMENTO
SUL FENOMENO
E GLI STRUMENTI
PER CONTRASTARLO
6 marzo 2019

INIZIATIVA PROMOSSA
DA  **canaleenergia**
E SOSTENUTO
DA  **adiconsum**

CANALE ENERGIA È UN PRODOTTO DI

 **Gruppo
italiaenergia**

MEDIA PARTNER

 **QUOTIDIANO
ENERGIA**

FDV